

Ipotesi di lavoro sulla Guerra civile spagnola (1936-1939)

- *La solitudine della Repubblica spagnola.* Se da una parte il Fronte popolare francese e il governo inglese sanciscono il Patto di non intervento, dall'altra Germania e Italia, pur dichiarandosi non interventiste, promuovono in modo diretto l'ascesa del Fronte nazionale fornendo milizie e aiuti in campo bellico ai franchisti. Per contro il partito repubblicano, che unisce gran parte dei movimenti di sinistra spagnoli, è sostenuto militarmente e ideologicamente dalle Brigate internazionali, gruppi di soldati volontari provenienti da altri Paesi, e dall'Unione Sovietica. Importante per analizzare la risoluzione della Guerra civile è definire i mezzi economici e militari a disposizione delle due parti e esaminare quanto sia stato influente sull'esito della guerra il non intervento delle potenze democratiche europee, quanto abbiano gravato sulle sorti della Repubblica gli aiuti apportati dalle potenze nazifasciste inviati ai golpisti tramite forze terrestri, aeree e pesanti bombardamenti, e quanto sia stato motivo di crisi interna al Fronte popolare la presenza di partiti e movimenti libertari, portatori di ideologie spesso differenti e a volte perfino contrastanti.

- *L'Italia divisa tra fascismo e antifascismo.* Nella Guerra civile spagnola l'Italia è intervenuta su due fronti contrapposti: con mezzi e aiuti militari al servizio del Fronte nazionale di Francisco Franco, inviati dal governo di Mussolini, e con il sostegno dato ai repubblicani da gruppi volontari di antifascisti italiani che hanno militato nelle Brigate internazionali o nelle altre formazioni lealiste. Si è delineato quindi uno scenario in cui le truppe italiane hanno spesso combattuto contro altri italiani, gli uni arruolati sotto il comando dei fascisti, gli altri, spesso emigrati proprio a causa della dittatura, spinti da una ideologia antifascista e in molti casi rivoluzionaria. Su questo tema si ricorda la propaganda fatta dai garibaldini ai soldati italiani durante gli scontri sulla strada per Brihuega, a 26 chilometri da Guadalajara, e il profondo discorso tenuto da Longo, Vidali e Noce che invitava i soldati fascisti "fratelli" a disertare dall'esercito di Mussolini e a unirsi a loro.

- *Il tema della violenza.* La Guerra civile spagnola è intesa come guerra totale che coinvolge non solo gli eserciti, ma anche i civili. L'aviazione fascista e nazista è stata responsabile di pesanti bombardamenti sulle maggiori città spagnole. Gli aspetti tecnici della guerra erano intesi come "terreno di prova" per le potenze fasciste e occasione per testare nuove strategie militari, analizzando il vero potenziale dei rispettivi eserciti (tra cui marina e aviazione). Le violente stragi di civili, la distruzione di interi quartieri, la strategia di colpire non solo i militari, ma anche i centri fondamentali per il sostentamento della popolazione con incursioni aeree sono i mezzi attraverso i quali si è manifestata la feroce strategia delle destre europee. Dall'altra parte il malcontento della popolazione, le rappresaglie, le incertezze e i passi falsi del governo repubblicano e i violenti

scontri ideologici sono stati invece indicati come responsabilità dei movimenti di sinistra che, oppressi dall'assenza di sostegno da parte delle potenze europee, dal pesante intervento degli stati fascisti e dai severi giudizi dello Stato pontificio e animati dal radicato anticlericalismo spagnolo, hanno spesso intrapreso azioni di violenza contro esponenti del clero, non sempre peraltro generalizzati e appoggiati dai movimenti stessi, a partire dall'assassinio dell'arcivescovo di Saragozza fino al curioso caso di un prete di campagna salvato da Buenaventura Durruti e in seguito conosciuto in modo inappropriato come “il segretario di Durruti”.

- *L'esilio.* Durante e dopo il golpe militare i rifugiati, i baschi e i repubblicani tentano la via di fuga in Francia. Infatti il 15 gennaio 1939 inizia la *Retirada*: una vera e propria odissea di 500.000 repubblicani che fuggono verso la frontiera francese, mentre vengono mitragliati dall'aviazione italiana. Quando le truppe naziste occupano Parigi, molti dei rifugiati spagnoli vengono deportati nei campi di concentramento tedeschi passando alla storia come “gli spagnoli di Mauthausen”. I baschi, quando i nazionalisti riescono a sopraffare la resistenza nella loro regione, vengono imbarcati su navi inglesi dirette in Francia grazie a un patto sancito segretamente con i fascisti italiani, ma Franco dà ordine che vengano sbarcati e internati. Con la vittoria di Franco, negli anni successivi alla Guerra civile il governo fascista spagnolo ha attuato una durissima repressione nei confronti dei repubblicani e degli oppositori politici in generale.

- *L'anarchismo spagnolo prima e durante la Guerra civile.* Le figure di Buenaventura Durruti, Francisco Ascaso e García Oliver sono il fulcro del movimento anarchico degli anni '30 in Spagna, anni in cui nasce la Cnt, sindacato anarchico rivoluzionario che avrà un ruolo di spicco negli scioperi e nelle agitazioni durante il periodo precedente alla guerra e, durante lo scoppio della guerra civile, organizzerà una tenace resistenza contro l'avanzata nazionalista, appoggiando il partito repubblicano ed essendo perfino rappresentata da alcuni ministri nel governo della Repubblica. Le sorti degli anarchici sono differenti, ma tutte votate alla causa dell'antifascismo: Ascaso cade nella lotta per la conquista della caserma Atarazanas a Barcellona, nel luglio 1936 Buenaventura Durruti forma la Colonna Durruti, gruppo militare non regolare, per combattere i franchisti e morirà durante la strenua difesa di Madrid, García Oliver è Ministro della Giustizia (unico caso nella storia) della Repubblica retta da Largo Caballero.

- *I Paesi baschi e la Catalogna, la strada verso l'autonomia.* Lluís Companys è stato leader del partito politico chiamato Esquerra Republicana de Catalunya, dopo la guerra civile si rifugia in Francia ma viene trovato dalla Gestapo e inviato a Franco, che lo farà fucilare nel 1940. L'ERC è un partito politico che sostiene l'indipendenza della Catalogna che durante la Guerra civile spagnola si

unisce al partito repubblicano e viene quindi dichiarato fuorilegge da Franco. L'interesse va all'attualità della spinta independentista in Catalogna attraverso la comprensione della sua appartenenza storica in comparazione con le vicende dei Paesi baschi, altra regione mutilata dalla conquista del potere da parte del franchismo.

- *Le immagini della Guerra civile spagnola.* Ricostruire la storia attraverso documentazioni fotografiche, locandine propagandistiche e opere d'arte. La più famosa fotografia della Guerra civile di Spagna, scattata da Robert Capa, ritrae un miliziano nel momento in cui viene ucciso da una pallottola, motivo peraltro di un lungo dibattito riguardo alla sua autenticità. Numerosi inoltre i manifesti propagandistici messi in circolazione dalla Cnt, sindacato anarchico spagnolo che appoggiava in quegli anni la Repubblica. Per quanto riguarda invece l'arte figurativa, il più famoso dipinto della Guerra civile spagnola è "Guernica" di Pablo Picasso, grazie anche all'impatto che ha avuto sull'opinione pubblica l'atrocità, il dolore e la devastazione della guerra raffigurati nel quadro del pittore cubista. Risulta interessante perciò ricostruire la Guerra civile di Spagna attraverso le immagini che testimoniano la storia di un Paese e della sua popolazione e raccontano la geografia degli eventi. Per quanto riguarda la cinematografia, molti sono i titoli su questo tema e, in particolare, si ricorda "Terra e Libertà" del 1995 diretto da Ken Loach.

- *La partecipazione e le posizioni degli intellettuali nella Guerra civile di Spagna.* Nel 1927 in Spagna nasce il gruppo della "Generazione '27", una schiera di poeti e artisti di cui faceva parte, tra gli altri, Federico García Lorca, poeta che durante la Guerra civile scrisse componimenti che sostenevano la Repubblica, ucciso nel 1936 da alcuni rappresentanti della CEDA (partito di stampo cattolico e nazionalista). La sua uccisione è biasimata a livello internazionale. Pablo Neruda, scrittore cileno e amico di Lorca, scrive la "Spagna nel cuore", testimone poetico della Guerra civile spagnola. Anche George Orwell, che avrà successivamente fama mondiale grazie al libro "1984", partecipa attivamente alla Guerra di Spagna arruolandosi nelle file repubblicane. È in questo periodo che scrive "Omaggio alla Catalogna", la sua prima opera matura, con l'inizio della condanna al totalitarismo che prenderà forma definitiva nella "Fattoria degli animali" e in "1984". Infine si ricorda Ernest Hemingway, scrittore che partecipò tra i repubblicani alla Guerra civile di Spagna come corrispondente di guerra, che pubblicherà nel 1940 "Per chi suona la campana", racconto della sua esperienza tramite l'espedito dell'alter ego (nel libro si chiamerà infatti Robert Jordan).